



LA DIGOS OGGI DAL PM

Cofferati chiamato a rispondere sui pattuglianti

di EMANUELA NALDI

NEL GIORNO in cui il sindaco Sergio Cofferati dovrà chiarire la linea del Comune sulla vicenda dei pattuglianti indagati per essere entrati attivamente in campo, al fianco dei poliziotti, negli scontri in piazza del 2 giugno del 2004 tra 'disobbedienti' e forze dell'ordine, il pm Morena Plazzi che coordina le indagini sui «volontari rambo» ascolterà come persone informate sui fatti tre agenti della Digos, due dei quali immortalati nei filmati a due passi dagli stessi volontari 'sotto accusa'. Al primo punto dell'ordine del giorno del Question time di Palazzo d'Accursio è stata posta infatti la domanda dei consiglieri dell'Altra sinistra (Prc, Verdi e Cantiere) sugli elementi emersi dalle perquisizioni dei giorni scorsi (dalle quali sono saltati fuori manganelli, manuali di tattiche di guerriglia nicaraguense e storditori elettrici) e sull'opportunità di re-

scindere le convenzioni con le associazioni coinvolte. Un'inchiesta, quella che vede indagati undici pattuglianti per violenza privata,

lesioni aggravate e usurpazione di funzioni pubbliche, portata dai Verdi anche all'attenzione del Parlamento attraverso l'interrogazione al ministro dell'Interno della deputata Luana Zanello in cui si chiede di fare chiarezza sul tipo di convenzione che hanno questi corpi e chiarire ruoli e costi per la pubblica amministrazione. Ma sulla vicenda dello storico Corpo delle pattuglie cittadine di Bologna è sceso in campo anche il deputato Verde Paolo Cento: «Sull'esistenza e l'utilizzo di questi 'pattuglianti' va fatta subito chiarezza — spiega — anche da chi è istituzionalmente preposto ai compiti di ordine pubblico e da chi ha la responsabilità nelle manifestazioni di piazza». «Quali relazioni intercorrono tra il Corpo dei pattuglianti cittadini e la polizia? — chiede Cento — La gestione dell'ordine pubblico non deve essere lasciato nelle mani di 'corpi privati' ma esercitata dagli organi preposti dalla nostra Costituzione». Così, mentre infuria

la polemica politica che chiama in campo anche la questura, gli accertamenti della magistratura (che ha già ascoltato nei giorni scorsi due poliziotti) puntano a capire come sia stato possibile che queste persone, come mostrano esplicitamente i video girati durante la protesta del 2 giugno di tre anni fa, abbiano lavorato indisturbati fianco a fianco con la polizia durante le manifesta-

D'ALTRA parte già nel 2003 la procura avviò un'indagine conoscitiva sugli assistenti civici volontari del Comune, categoria nella quale rientrano anche i pattuglianti. In quell'occasione il procuratore aggiunto Luigi Persico chiese informazioni su come erano regolate le convenzioni fra le associazioni dei volontari e l'Amministrazione comunale ricordando anche alla questura i limiti delle attività delegate ai volontari.